



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot. n°



GDAP-0061084-2008

PU-GDAP-1e00-19/02/2008-0061084-2008

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
 00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
 00163 - ROMA

C.I.S.L. - F.P.S./P.P. - Via Lancisi, 25
 00161 - ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
 00175 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
 00164 - ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
 00153 - ROMA

Si.A.P.Pe. - Via Belice, 13
 00012 - GUIDONIA ROMA

U.S.P.P. (UGL CNPP CLPP LISIAPP)
 Via G. Mompiani, 7
 00192 - ROMA

F.S.A. C.N.P.P. - Via degli Arcelli C.P. 18208
 00164 - ROMA

OGGETTO: Trasmissione verbale del 10 gennaio 2008 -
 "P.C.D. contingente personale G.O.M.; Interpello modalità accesso G.O.M.;

Si trasmette in allegato il verbale relativo alla riunione del 10 gennaio 2008 sulla
 materia indicata in oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE REALZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

VERBALE

- Riunione del 10 Gennaio 2008 -

Oggi 10 Gennaio 2008, alle ore 16.00, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza avente ad oggetto "P.C.D. contingente personale G.O.M.; Interpello modalità accesso G.O.M.;"

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento, Presidente Ettore Ferrara. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria, i Vice Capo del Dipartimento, Dr. Emilio di Somma e Consigliere Armando D'Alterio; il Direttore Generale del Personale e della Formazione, Dr. Massimo De Pascalis; il Dr. Paolo Falco; il Vice Commissario Fabio Gallo; il Generale Alfonso Mattiello; la Dr. ssa Pierina Conte; l'Educatore C1 Pia Alicandro.

Per le Organizzazioni Sindacali:

C.I.S.L.-F.P.S./P.P.	Sig. Mammucari, Sig. Ciuffini, Sig. Ballotta
U.I.L.- P.A./P.P.	Sig. Sarno
C.G.I.L.- F.P./P.P.	Sig. Quinti
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Giombini, Sig. Rossi
S.I.A.P.Pe.	Sig. Savino, Sig. Ubaldini
U.S.P.P. (UGL FNPP-CLPP-LISIAPP)	Sig. Moretti, Sig. Belfiore
F.S.A.-C.N.P.P.	Sig. Di Carlo, Sig. De Pasquale.

Le Organizzazioni Sindacali S.A.P.Pe. e O.S.A.P.P. regolarmente convocate non sono presenti ma hanno fatto pervenire le osservazioni.

Il Capo del Dipartimento apre l'incontro dando il benvenuto ai presenti, rappresenta che le Organizzazioni Sindacali S.A.P.Pe. e O.S.A.P.P. hanno fatto pervenire le loro osservazioni sul testo con note per iscritto, non partecipano al momento per motivi diversi, però sul merito esprimono il loro punto di vista. Fa presente che da tempo è stata consegnata la documentazione relativa alla situazione attuale del GOM in ordine alla ripartizione delle forze attualmente disponibili diviso per sedi, riferisce che sulla scorta delle indicazioni ricevute è stata prevista l'utilizzo del personale dell'istituto nei reparti destinati ai detenuti 41 bis presso gli istituti di Milano Opera, Parma e Secondigliano e nonostante la previsione di detti reparti l'organico è stato mantenuto in quella che è la forza attualmente esistente, senza aumenti. Oltre alla determinazione



Ministero della Giustizia

degli organici rappresentati nella tabella B allegata all'informativa, è stata predisposta una bozza di interpello, sono stati individuati i requisiti necessari per l'ammissione, in buona parte in maniera coerente con quanto previsto dal Decreto Ministeriale. In particolare alcune osservazioni riguardo all'età, che sono state sollevate sia dal SAPPe che dall'OSAPP, si rilevano non condivisibili, non ammissibili perché non si può con l'interpello violare la disposizione del D.M.; vi sono poi tutti i titoli che mirano a contemperare il requisito dell'anzianità con i requisiti che potrebbero essere significativi per una particolare professionalità o attitudine. Dopo la illustrazione di carattere generale cede la parola ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Il Sig. Savino (S.I.A.P.Pe.) rappresenta che la perplessità della sua O.S. sull'età per accedere al GOM, è stata esaurientemente chiarita perciò ne prende atto. Ritiene che nel precedente incontro non si erano approfondite sufficientemente le varie tematiche, in particolare i requisiti per l'accesso al GOM. Altra perplessità riguarda la preclusione all'accesso al GOM del personale con procedimenti penali pendenti. Si riserva di intervenire successivamente, se necessario.

Il Sig. Giombini (Si.N.A.P.Pe.) chiede in riferimento all'informazione preventiva ricevuta, di avere contezza, di poter conoscere il contenuto della proposta del Direttore del GOM, indicata nel decreto del Capo del Dipartimento, in quanto si tratta di un atto valutato e utilizzato per poter stabilire il numero di persone, il tetto massimo di personale di polizia penitenziaria da adibire al GOM; questo per meglio comprendere quali siano stati i parametri utilizzati per ritenere che le 700 unità di personale di Polizia Penitenziaria rappresentano il numero adeguato per adempiere alle funzioni del GOM stesso. Fa osservare che al punto 2) dell'informazione preventiva si fa riferimento all'apertura del ROM presso tre nuovi Istituti, rileva che i decreti con i quali si è proceduto all'apertura di questi ROM non sono stati resi noti, vorrebbe conoscerne il contenuto per una questione di documento e di trasparenza. Ritiene necessario conoscere anche il numero attuale del personale del GOM al fine di poter definire se il numero massimo di 700 unità stabilito dal D.M. sia necessario o meno per lo svolgimento dei compiti a cui il GOM è preposto. Chiede chiarimenti sulla Tabella B allegata all'informativa, quali sono stati i criteri adottati che hanno permesso di arrivare ai parametri indicati sulla stessa. Ritiene che il personale del GOM nelle sostituzioni venga avvicinato sempre con personale addetto al GOM, allo scopo di evitare che il personale che presta servizio nelle sezioni comuni venga usato a comodo, ma soprattutto perché detto personale non accetta di dover sostituire personale che al momento viene considerato privilegiato. Desidera chiarimenti sul servizio di pronto intervento, in particolare, in cosa si sostanzia e quali sono le funzioni. Chiede una valutazione attenta sulla prevista chiusura del reparto GOM presso l'Istituto di Sulmona, e conoscere, nel caso in cui la sezione fosse chiusa, a chi verrà affidata la custodia dei nove Collaboratori di fascia A che vi sono presenti e dove verranno sistemate le 21 unità di personale di Polizia Penitenziaria che vi lavorano, ovvero, se questi ultimi torneranno alla sede di appartenenza. Il Sig. Giombini inoltre, fa alcune osservazioni sul decreto di interpello per l'accesso al GOM in particolare sull' Art. 3 punto 10) - reputa che non debba essere riconosciuto il punteggio aggiuntivo per coloro che hanno prestato servizio al GOM, ritiene che bisogna ripartire da zero, dare a tutti la



Ministero della Giustizia

stessa possibilità di partecipare con regolare interpello nazionale, bandito secondo quelli che sono i criteri dell'azione della Pubblica Amministrazione e adeguandosi ai criteri di trasparenza e buon andamento;

sull'Art. 4 comma 1) ritiene che non sia necessaria un'altra commissione per la valutazione delle domande di partecipazione all'interpello nazionale per l'accesso al GOM, piuttosto reputa più opportuno che le domande possano essere valutate dalla stessa commissione che si occupa degli interPELLI ordinari per i trasferimenti.

Il Sig. Mammucari (CISL) rappresenta che il GOM è sorto nel 1999 per una finalità ben precisa, l'emergenza della custodia dei detenuti sottoposti al regime del 41 bis. Nel tempo però è diventata una stortura che va riportata nei canoni di attenzione dell'Amministrazione e del sindacato. Crede che la gestione complessiva del GOM debba far capo alla Direzione Generale del Personale, nel senso che non ci possono essere più alibi per nessuno. Non ci potrà più essere che situazioni che si sono verificate nel tempo, inserimenti che stanno fuori da ogni regola negoziale, possono essere frutto di quella scelta del tempo, deve essere una scelta trasparente. Ritiene che il sindacato su questa unità operativa deve essere messo in condizione di poterla gestire come tutte le altre unità operative. Questo reparto non appartiene a nessuno, non appartiene a pochi, appartiene alle regole di negoziazione che sono state date e che faticosamente si cerca di portare avanti; il GOM va riportato nel controllo che oggi crede non ci sia. Ribadisce che tutti i provvedimenti che ci saranno dopo, se si trova un accordo sul decreto oggetto della discussione, vanno riportati nell'ambito della Direzione Generale del Personale per le finalità per il quale il GOM è stato e continua ad essere. Chiede di conoscere che fine ha fatto il personale in servizio presso il GOM dell'istituto di Sulmona, visto che è stato chiuso, anche se ancora compare nella tabella B allegata all'informativa, ritiene che la gestione di questo reparto rientra nei canoni delle relazioni sindacali. Non condivide il numero di unità stabilito per detto reparto perché non ha la percezione di come si sia arrivati a tale definizione. Vuole capire come si è arrivati a tale numero, quali sono i carichi di lavoro di detto personale tenendo conto che il GOM partecipa a due o tre funzioni che sono previste dall'Art. 1 del decreto - le traduzioni, la sorveglianza e in casi eccezionali su disposizione del capo del Dipartimento nell'ambito di situazioni di emergenza - . Fa diverse obiezioni sui requisiti stabiliti per l'accesso al GOM, in particolare ritiene che: va eliminato l'art. 2 - Assenza di procedimenti penali etc; va eliminato il punteggio aggiuntivo attribuito all'art. 3 comma 4 - per assenza di sanzioni superiori alla censura; va ridotto il punteggio attribuito per la partecipazione a corsi di formazione art. 3 comma 5 etc.; mentre ritiene che debba essere attribuito un punteggio maggiore alla conoscenza delle lingue straniere art. 3 comma 7, vista l'importanza di questa conoscenza nell'ambito degli istituti penitenziari che hanno una percentuale molto alta di detenuti stranieri. Conclude consegnando una nota da allegare al verbale della riunione.

Il Sig. Quinti (C.G.I.L.) rappresenta che nella precedente riunione non riteneva esaurita la discussione sul GOM, mette in discussione il reparto GOM e ne spiega i motivi. Crede che non ci siano più le condizioni che ne hanno suggerito la istituzione a suo



Ministero della Giustizia

tempo, sono venute meno le esigenze, oggi non sussiste più il quadro di emergenza che ne ha suggerito la creazione. Ritiene che il personale di Polizia Penitenziaria tutto, senza distinzione (gruppo di serie A e gruppo di serie B) sia perfettamente in grado di sopperire egualmente ai compiti che oggi garantisce il GOM. Afferma ciò perché in tutti questi anni ha potuto verificare una gestione di questo reparto come se fosse una selva oscura dalla quale non si è riusciti a tirare fuori un qualcosa che spiegasse cosa accadesse in detto reparto, una gestione del personale che ovviamente creava disuguaglianze di natura economica, gestionale, etc.; perché tutti sanno che il personale che appartiene al GOM ha accesso a particolari trattamenti economici che non appartengono ad altro personale, che però in tante sezioni 41 bis vi lavora, tipo Cuneo. La gestione di questo personale ha favorito disuguaglianze anche nei trattamenti afferenti ai periodi di distacco, assegnazione di personale all'interno del GOM senza alcuna ragione, senza una comunicazione, dai più disparati istituti senza alcun coinvolgimento delle OO.SS.. Distacchi da e per quel reparto, uscite dal GOM e impiego in istituti diversi da quelli da cui provenivano quando invece il modello organizzativo del '99 prevedeva che andavano restituiti dopo un certo numero di anni. Tutto ciò ha offerto un'immagine del GOM come di un reparto a sé stante sul quale non si poteva discutere, del quale non si doveva sapere niente e che nessuno poteva mettere in discussione. Evidenzia che il reparto non è impiegato in tutte le sezioni dei detenuti 41 bis, non è presente a Parma, Rebibbia Femminile, ci saranno le motivazioni, forse non ci saranno, resta il fatto che è una cosa anomala. Ritiene che l'impiego del personale appartenente al GOM in maniera così massiccia presso la Scuola di Via di Brava, oppure presso i varchi del tribunale di Roma ne snatura la funzione in quanto non svolge più i compiti previsti dal modello organizzativo. Inoltre fa presente che è stato effettuato un solo corso per la formazione di detto personale. Ritiene che il GOM è un'esperienza che almeno per la sua O.S. si può chiudere, richiesta sollecitata da tanti colleghi che avvertono una disparità di trattamento. Non entra nel merito della bozza del P.C.D. proprio perché ritiene che sia arrivato il momento di chiudere questa esperienza e di ragionare in maniera diversa. Invita la parte pubblica a riflettere su questa sua posizione, posizione che, se del caso, porterà all'attenzione, in maniera anche diversa, dell'opinione pubblica perché ritiene che sia una questione che deve trovare una soluzione definitiva.

Il Sig. Di Carlo (FSA-CNPP) evidenzia che il personale appartenente al GOM ha una corsia preferenziale e una gestione diversa dal restante personale. Ritiene che il GOM vada chiuso, pertanto non entra nel merito né dell'articolato né dell'interpello. Crede che vada rivista la situazione di questo settore e che venga amministrato dalla Direzione Generale del Personale. Solleva perplessità in ordine alla nomina dell'attuale responsabile dell'Ufficio.

Il Sig. Moretti (USPP - UGL/FNPP-CLPP-LISIAPP) fa presente che il GOM è un reparto specializzato, le specializzazioni in quanto tali a qualche cosa di particolare servono, occorre eventualmente definirne le modalità operative. Si dichiara non contrario a disciplinare l'attività del GOM, articolazione voluta non solo



Ministero della Giustizia

dall'Amministrazione, ma che è scaturita dall'esigenza di carattere generale di mantenimento della sicurezza in relazione alla custodia dei collaboratori e dei detenuti 41 bis. Ritiene che le discussioni che si possono fare sulle funzioni di questo reparto, così altamente professionalizzato, sono tante anche rispetto alla gestione che per lunghi anni è stata come una specie di selva oscura, impossibilitati come OO.SS. a capirne il funzionamento e disciplinarne l'accesso. Evidenza che inizialmente era stato previsto un interpello per l'accesso al GOM, era stata stilata anche una specie di lista di personale che doveva essere applicata; poi qualcuno è arrivato altri no, qualcuno sta ancora aspettando. Fa presente che, nonostante si conosca cosa rappresenta il GOM, la maggior parte del personale ne chiede la soppressione soprattutto per quelle divisioni che sono state create nel tempo, quindi se si vuole mantenere questo gruppo bisogna eliminare queste divisioni. E' necessario circoscrivere effettivamente l'ambito di detto reparto alle funzioni, riportandolo alle funzioni iniziali per le quali era stato istituito. Ritiene che sia possibile fare una discussione sulla pianta organica che risulta aumentata a dismisura.

Il Sig. Sarno (UIL) condivide l'istituzione del GOM che all'atto della sua costituzione trovò d'accordo quasi tutte le OO.SS., ritiene che le motivazioni che ne hanno determinato l'istituzione siano tuttora valide, sia in termini di sicurezza che bisogna offrire quale servizio alla collettività, sia in termini di sicurezza a tutela del nostro personale. Ritiene che il GOM debba essere mantenuto visto che sono mutate le condizioni, garantendo che adempia alle funzioni indicate nel decreto di giugno 2007 e che venga ascritto all'interno di una eccellenza del Corpo di Polizia Penitenziaria. Condivide tanti interventi, perché ritrova in essi la necessità di implementare l'organico, evidenza che tutti hanno fatto riferimento in chiave critica alla commistione che c'è adesso tra il personale del GOM e personale interno agli istituti, là dove c'è la necessità di gestire una determinata sezione di 41 bis. Ritiene che questa commistione si innesca perché gli uomini posti a disposizione per la gestione di un ROM non bastano, pertanto se gli uomini non sono sufficienti c'è bisogno di integrazione. Evidenza che la carenza di risorse umane e di mezzi per le traduzioni negli istituti della Lombardia e in quello di Ascoli creano enormi disservizi e un incremento di costi incredibile. In merito allo interpello ha qualche considerazione da fare su alcuni criteri che sono stati individuati negli Artt. 2 e 3:

- una considerazione è sull'età anagrafica per l'accesso al GOM; ritiene che l'età non superiore ai 35 anni per gli appartenenti al ruolo degli agenti e assistenti è una soglia troppo bassa, va estesa;
- ritiene che vada disciplinata meglio la previsione che bisogna essere esenti da patologie anche se dipendenti da cause di servizio, a suo parere va aggiunta una postilla "da patologie che hanno ricadute sul servizio";
- sulla presunzione di innocenza; ritiene che la stessa legittima, giusta interpretazione estensiva che viene assicurata a garanzia dei Dirigenti penitenziari sia assicurata al personale del Corpo di Polizia penitenziaria;
- ritiene non corretto prevedere un punteggio aggiuntivo per coloro che non hanno riportato infrazioni o sanzioni disciplinari, mentre concorda sull'esclusione del personale che ha riportato un determinato tipo di sanzione.



Ministero della Giustizia

Il Sig. Sarno rileva che nel definire i criteri sono stati considerati solo titoli accademici, mentre non sono state considerate le condizioni operative, a suo parere, il personale potrebbe essere selezionato anche attraverso una valutazione dell'attitudine all'uso delle armi. Fa presente che è stato effettuato un corso di formazione specifico per il Personale del GOM, chiede pertanto di attribuire un punteggio a detto corso; inoltre, di attribuire un punteggio aggiuntivo più rilevante per coloro che hanno avuto precedenti esperienze al GOM perché, nel momento in cui si fa l'interpello e si va a definire con certezza chi ha diritto, non è possibile escludere chi per necessità attraverso procedure anche poco trasparenti, ma comunque originate da una necessità, poi sia escluso. Ritiene che le esperienze pregresse e le esperienze specifiche siano due fattori da tenere in debito conto.

Il Sig. Giombini (Si.N.A.P.Pe.) rileva che per poter dire che il GOM ha bisogno di un incremento, è necessario dimostrare che questo GOM effettivamente svolge le sue funzioni in maniera ottimale, offre un servizio, ed è ben distribuito. Il caso di Ascoli non può essere preso come esempio per dire che al GOM ci siano poche unità, potrebbe essere non corretta la distribuzione sul territorio del personale, allora se oggettivamente l'Amministrazione fornirà un dato, un riscontro, vorrà dire che sarà il caso di dar vita ad un interpello con più unità.

Il Sig. Savino (S.I.A.P.Pe.) vuol sapere se effettivamente ci sarà una movimentazione del personale del GOM dai varchi di Piazzale Clodio. Ritiene opportuno che il personale del GOM venga utilizzato per i compiti definiti nel decreto.

Il Capo del Dipartimento constata la denuncia di gestioni che per prassi si svolgevano, che avvenivano secondo certe regole o forse in assenza di chiarezza, così che tutti si parta da una invocazione forte, da una esigenza forte di avere delle regole più certe, di avere dei procedimenti più trasparenti e avere una maggiore cognizione in ordine a come si sviluppa l'azione dell'Amministrazione. Se è così, tutta una serie di provvedimenti che sono stati discussi si muovono esattamente in questa direzione. Premessa la realtà che è stata denunciata, ritiene che ci si debba muovere in maniera chiara, netta e condivisa nella direzione volta a ridare regole e trasparenza. Allora lo sforzo massimo da fare nel comune interesse ma innanzi tutto nell'interesse dell'Amministrazione è scrivere regole ferme e precise. E' questo l'obiettivo primario che non deve sfuggire, ed è in questo contesto che si inserisce anche l'obiettivo connesso e collegato di definire in maniera netta e inequivocabile i confini nell'ambito dei quali queste strutture si devono muovere. Perché là dove non ci sono confini certi è chiaro che si favorisce la confusione, l'espansione; per cui il GOM, che nasce per determinate finalità, nel tempo finisce per assumere la vigilanza di Piazzale Clodio, o la vigilanza di Napoli e allora non si sa più come muoversi. Fa rilevare che l'organico del GOM alcuni mesi fa non era di 520 unità, bensì 800 perché là dentro c'erano tutti, comprese unità che svolgevano altre attività. Allora ritiene che sia necessario fare subito chiarezza, tenendo conto che le unità addette alla vigilanza nulla hanno a che fare con il GOM ma rientrano nell'USPEV; come primo passo è necessario ricondurre le attività del GOM alle specifiche funzioni di un tempo. Rigetta ogni ipotesi di percorso che si



Ministero della Giustizia

presti a gestioni poco trasparenti e poco attente alle esigenze di ottimizzare le risorse. Evidenzia la necessità di ragionare subito per modificare il percorso intrapreso nell'ottica di fissare regole e procedimenti, dichiarandosi pronto anche ad un passo indietro rispetto ad altre aspettative a patto che ci sia un concreto avanzamento in questo percorso, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di ambo le parti. Esprime disagio per le argomentazioni di talune Sigle in quanto di carattere strettamente personale o generale, e conseguentemente fuorvianti ai fini della discussione, riservandosi di darvi riscontro, se del caso in altra sede; osserva che la nomina di un nuovo responsabile rientra in una normale logica di avvicendamento. Per quanto attiene al problema relativo al requisito dell'età, peraltro evidenziato dalla maggior parte delle Sigle presenti, fa presente che il dettato della bozza è speculare al Decreto Ministeriale, ma se l'esigenza di apportare modifiche fosse condivisa non esclude l'ipotesi di una eventuale modifica sul punto del decreto. Per quel che riflette l'organico, è del parere che sia sfuggito il fatto che è stata proposta una bozza di definizione degli organici che è, di per sé, una ripetizione di quanto ha costituito oggetto del P.C.D. del 1999 che fu emanato con il consenso di tutte le OO.SS. Pertanto se in quella sede si era arrivati a fissare in 600 il numero di unità, oggi suscita perplessità la richiesta dei motivi di quella scelta concordemente operata dalla parte pubblica e dalla parte sindacale. Si riserva quindi di valutare le proposte emerse e chiude la riunione - alle ore 18.45 - invitando le Sigle presenti, a far pervenire, eventuali contributi scritti utili ad un esame più puntuale delle proposte avanzate.

Il Verbalizzante

Pie Alessandro

V. P. Conte

Riunione DAP del 10 gennaio 2008
Criteria interpellato accesso personale al GOM

Riguardo alla proposta formulata la CISL esprime alcune osservazioni:

Articolo 1

Viene proposto una dotazione organica di 700 unità (con livello minimo di 600) che non è supportata da alcun dato che possa consentire di entrare nel merito dei carichi di lavoro. Tale elemento è l'unico che consentirebbe di valutare l'esatta previsione numerica di organico del GOM, tenuto conto dei compiti assegnati allo stesso Gruppo Operativo Mobile e che sono precisati dall'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto istitutivo del 4 giugno 2007.

Articolo 2

Nell'ambito dei requisiti viene richiesto uno specifico punto che prevede: "assenza di procedimenti penali di natura dolosa e di sanzioni disciplinari superiori alla deplorazione". Tale requisito non è previsto tra quelli indicati nel Decreto 4/6/2007. Appare del tutto evidente che se si vogliono dibattere nuovi criteri, aggiuntivi della previsione normativa questo vale anche per altri aspetti, quali ad esempio i limiti anagrafici del personale interessato alla selezione.

Articolo 3

Al comma 4 si prevede un punteggio per assenza di sanzioni superiori alla censura negli ultimi 3 anni. Non siamo d'accordo anche perchè il Decreto non indica di valutare le sanzioni ma bensì la valutazione di aver riportato un giudizio non inferiore a "buono" negli ultimi 3 anni. Inoltre, se di criterio relativo alla sanzione disciplinare vogliamo parlare, ciò dovrebbe essere fatto in analogia ad altre formulazioni già concordate per sanzioni superiori alla deplorazione senza limite temporale.

Articolo 3

Al comma 5 si prevede un punteggio per la partecipazione a corsi di formazione, senza indicare se attinenti al servizio che andrà svolto eventualmente al GOM, e senza vincolare il punteggio alla valutazione finale dell'attività formativa svolta e non alla semplice partecipazione. Nonostante ciò riteniamo eccessivi i punti da attribuirsi a questa specifica voce.

Articolo 3

Per il comma 6 valgono le stesse considerazioni che abbiamo espresso per il comma 5.

Articolo 3

Per il comma 7 (conoscenza lingue straniere) riteniamo che il punteggio debba essere maggiore per ciascun diploma, inserendo tra le lingue da valutare anche quella Araba, Tedesca e Orientale.

Articolo 3

Per il comma 9 si ritiene che debba essere previsto un aumento del punteggio rispetto a quanto invece contenuto nella proposta.

Articolo 3

Per il comma 10 è necessario diminuire il valore del punteggio da attribuirsi, sia per ogni 6 mesi di servizio già prestato al GOM, sia per la misura massima che a nostro parere non deve eccedere 1,50 punti.

Articolo 6

Al comma 3 si può convenire sul fatto che valgano le date riportate sul foglio matricolare dell'istante, ma solo se debitamente aggiornato. Dato che questo non è normalmente assicurato in ogni realtà lavorativa, manifestiamo perplessità su tale previsione.

La Tabella B prevede nell'elenco una Sede non più attiva (Sulmona). La stessa Tabella B indica una previsione minima/massima che nel caso della Sede centrale è praticamente identica (72/74) e con una dimensione numerica che non risulta coerente rispetto a sedi periferiche Operative dove il numero di personale da prevedersi (nonostante il carico e la qualità del lavoro è probabilmente maggiore) è nettamente inferiore a quanti previsti nella Sede centrale citata.

Il Coordinatore Responsabile
Marco MAMMUCARI

